

*I dati Istat. In Europa le cose vanno peggio. Scajola: teniamo meglio noi*

# Due milioni senza lavoro

## *Disoccupazione ai livelli massimi dal 2004*

**S**ono oltre 2 milioni gli italiani che cercano un impiego: il nuovo allarme sul lavoro viene dall'Istat che ha fornito ieri una radiografia della situazione del nostro paese.

In pratica, il tasso di disoccupazione ha raggiunto ad ottobre l'8% ai livelli massimi dal 2004. A settembre si era fermato al 7,8%. Sempre secondo l'Istat, i senza lavoro sono aumentati del 2% su base mensile del 13,4% su base annuale. In calo anche il tasso di occupazione, diminuito ad ottobre dell'1,2% rispetto ad ottobre 2008 mentre è rimasto stabile rispetto a settembre. In termini assoluti, invece, le persone in cerca di un'occupazione sono salite del 2% rispetto a settembre e del 13,4% rispetto a ottobre 2008. In Europa, le cose vanno peggio. Per l'Eurostat, il tasso di disoccupazione nell'Eurozona resta fermo al 9,8% a ottobre. A settembre il tasso di disoccupazione è stato rialzato al 9,8% dall'iniziale 9,7%. Il tasso di disoccupazione dell'Unione europea a 27 paesi sale a ottobre

al 9,3% dal 9,2% di settembre. «Teniamo meglio noi e speriamo che la ripresa ci faccia dire che si possa recuperare», così ha commentato il ministro dello sviluppo economico, Claudio Scajola che ha aggiunto: «Il dato Istat è molto meglio della media europea e degli altri Paesi. La crisi economica si trasferisce sulla disoccupazione, è un dato però che non è peggiore della media europea».

I sindacati invece lanciano l'allarme: «La realtà dei fatti alla lunga supera ogni tipo di propaganda». È quanto sostiene il segretario confederale della Cgil, Fulvio Fammoni, in merito alla stima mensile sulle forze lavoro diffusa ieri dall'Istat. Una rilevazione, aggiunge il dirigente sindacale, «che richiede-  
vamo da tempo e che è un'ul-

teriore conferma degli effetti gravissimi della crisi sull'occupazione, come da tempo da denunciavamo». Una «gravità» confermata dal «tetto dei 2 milioni di disoccupati superato; dallo 0,6% in più del dato di giugno 2009 finora usato per sminuire, a torto, la realtà»; da una disoccupazione giovanile che incredibilmente aumenta ancora».



Claudio Scajola

Intanto, sottolinea Fammoni, «il governo sostiene che i dati mostrino una situazione migliore della media europea ma, come invece si verifica dai dati complessivi, è un dato altissimo se rapportato al tasso di attività e di occupazione italiana, il più basso d'Europa, e al tasso di inattività, che è invece ai vertici della Unione europea».

Ed oggi si è registrata la prima presa di contatto tra governo e azienda sulla situazione dello stabilimento Fiat di Termini Imerese e del comparto auto in generale. La Fiat conferma l'impegno per il paese, ha spiegato l'amministratore delegato della casa torinese, Sergio Marchionne «Con il ministro abbiamo condiviso i dati» ha aggiunto «abbiamo preso la decisione per riportare tutto alla riunione con il governo del 21 o 22 dicembre». Da parte sua, Scajola ha ribadito: è necessario «incrementare in modo significativo la produzione di auto in Italia».